

## La proposta di Milano Popolare

### Contributi per i corsi nelle scuole «Ma regole anti indottrinamento»

■ Garantire pluralità e una rappresentanza ampia durante i corsi contro il bullismo e la discriminazione. Questo lo scopo della delibera votata dal Municipio 9 e rilanciata ieri dal consigliere di Milano Popolare Matteo Forte (nella foto). La proposta, che verrà portata anche negli altri Municipi, vuole garantire che nello svolgimento di questi corsi i ragazzi possano ascoltare una pluralità di voci e che non si trasformino in un «indottrinamento». La delibera nasce dopo un episodio avvenuto proprio nel Municipio 9 dove a corsi di questo tipo ha partecipato «l'arcigay e avrebbe essere presente - ricorda Forte - un'esponente del Pd, la consigliera comunale Sumaya Abdel Qader che veniva presentata come scrittrice e veniva a parlare di Islam, poi viste le polemiche ha evitato». In quell'occasione «invece di parlare di bullismo si era poi parlato di sessualità». Da qui la delibera che chiede che in questi casi le famiglie vengano coinvolte «firmando il consenso informato» e che sia garantito il pluralismo tra i relatori. A questi criteri dovranno attenersi gli organizzatori che vogliono accedere ai contributi previsti dalla delibera per progetti nelle scuole relativi a bullismo e cyberbullismo, pari opportunità, educazione all'affettività e sessuale, legalità, contrasto della radicalizzazione islamica tra le giovani generazioni e di pratiche di mutilazione genitale femminile, superamento di discriminazioni e violenze relative al sesso, alla confessione religiosa, alla disabilità e al rispetto per la vita».

